

# Il Centenario della fondazione del Rifugio Vicenza

Si è svolta il 10 settembre scorso la festa per la celebrazione del centenario della fondazione del rifugio "Vicenza", nella splendida cornice alpina ai piedi del Sassolungo nelle Dolomiti.

Per l'occasione sono stati promossi anche altri festeggiamenti per la ricorrenza del 125° anniversario della prima ascensione del Sassolungo (3181 m.) da parte dell'alpinista viennese Paul Grohmann avvenuta il 13 agosto del 1869.

La cerimonia ha avuto inizio presso il rifugio "Vicenza" con una Messa da campo celebrata da Padre Don Armando Zaccaria. La Messa è stata resa ancor più suggestiva con l'accompagnamento musicale del coro G.E.V. (Giovani Escursionisti Vicentini) di Vicenza. Si è passati quindi, dopo le toccanti note della canzone "Signore delle cime", alla parte ufficiale della cerimonia.

Il discorso introduttivo è stato fatto dal presidente nazionale del C.A.I. dott. De Martin, che ha sottolineato l'importanza di quest'occasione per incontrarsi e scambiare il proprio modo di vivere e scoprire la montagna in un ambito che va oltre gli stretti confini perché la montagna deve essere soprattutto un luogo d'incontro e di tolleranza oltre che di solidarietà aldilà delle remore storiche, che devono essere rimosse. La storia ha avuto indubbiamente il suo ruolo in queste contese terre ma tocca a noi, ha continuato il presidente De Martin, creare un vero clima d'amicizia e di pace.

Lo stesso discorso quindi lo ha anche riportato in lingua tedesca, dimostrando così simbolicamente l'impegno di voler superare i confini in un momento di grande importanza storica.

Per la sezione del C.A.I. di Vicenza ha portato il saluto il presidente Andrea Fornasier a tutte le autorità presenti, oltre al presidente nazionale De Martin, il sindaco di Ortisei Konrad Piazza, il capitano De Paoli, il maresciallo Bonato nonché i rappresentanti locali del CAI, AVS e Lia da Mont oltre al rappresentante del Club Alpino Sezione Accademica di Vienna dello ÖAV (Österreichischer Alpenverein), dott. Wolfgang Steffanides, che con la loro presenza hanno onorato questa festa.

Il presidente di sezione ha colto l'occasione per ringraziare tutti coloro che con il loro impegno disinteressato hanno contribuito nel corso dei decenni a mantenere fino all'ottimo stato attuale il rifugio, che abbisogna sempre di miglioramenti in quanto è divenuto nel corso degli anni mèta di molti escursionisti ed alpinisti. Ha esortato inoltre le giovani generazioni ad avvicinarsi alla montagna, a scoprire i suoi segreti e non per ultimo l'insegnamento che se ne può trarre.

Per la sezione accademica dell'ÖAV di Vienna, fondatrice peraltro del rifugio, ha portato il saluto il dott. Wolfgang Steffanides che si è detto molto onorato per l'invito a partecipare a questa cerimonia. Ha ricordato l'impegno di tutti coloro che hanno avuto, cent'anni fa, l'idea e la tenacia di costruire in questo affascinante posto in mezzo alle montagne dolomitiche un rifugio. Si è quindi congratulato con i membri della sezione del CAI di Vicenza che hanno saputo nel corso dei decenni

rimodernizzare il rifugio al passo coi tempi. Ha concluso il proprio intervento auspicando per il futuro una proficua collaborazione tra le due sezioni alpinistiche.

La cerimonia ufficiale si è conclusa con lo scambio di targhe ricordo tra le due sezioni, che hanno così suggellato un incontro dal clima estremamente amichevole e di amicizia che ha peraltro accompagnato tutta la giornata.

E' stato quindi deciso con l'appoggio determinante del presidente nazionale De Martin di apporre all'esterno del rifugio una targa in tre lingue (italiano, ladino e tedesco) a ricordo di questa giornata.

Nel pomeriggio i festeggiamenti sono continuati con numerosi canti di montagna da parte del coro "Sasslonch" di Santa Cristina Val Gardena e con il trio "Langjokofelquintett" che ha concluso la festa.

Vogliamo riportare in quest'occasione qualche cenno storico e di cronaca per ricordare questo punto d'incontro per molti alpinisti ed escursionisti provenienti da tutta l'Europa tra le magnifiche rocce delle Dolomiti.

La decisione di costruire un rifugio ai piedi del Sassolungo risale al 2 giugno 1893 e fu presa dal club alpino accademico di Vienna. Il terreno è stato regalato dalla sezione del club alpino di Lipsia (allora Deutsch - Österreichischer Alpenverein - DÖAV); i lavori sotto la direzione dell'architetto Wilhelm Luksch proseguivano rapidamente. Il primo settembre del 1894 il rifugio poteva già essere inaugurato.

Così il rifugio divenne un punto di riferimento per molti alpinisti e rocciatori che cominciarono a scalare le montagne dolomitiche. Ma la scelta del luogo del primo, ancora modesto rifugio, non fu felice. Nel maggio del 1901 infatti, una valanga distrusse il rifugio trascinando le macerie fino a fondo valle. Le cronache riportano che si salvò soltanto un fragile bicchiere.

Il rifugio venne ricostruito ed ingrandito in un posto più sicuro e riaperto nell'estate del 1903. L'afflusso degli ospiti divenne di anno in anno sempre maggiore. Dai 400 ospiti del 1895 si passò alle 1500 presenze del 1903. Nel 1909 il rifugio venne nuovamente ampliato per soddisfare le esigenze dei numerosi alpinisti e turisti che sceglievano quale méta delle loro escursioni ed ascese il massiccio del Sassolungo. Contava ora 25 letti e 15 cuccette con arredamento interamente rivestito in legno e costruito con criteri razionali e moderni.

Durante la 1ª guerra mondiale l'attività venne sospesa. Nel 1924 quindi il rifugio passava al Club Alpino Italiano sezione di Vicenza, che dovette eseguire lavori di ristrutturamento e di riparazione per gli anni d'abbandono. La conduzione del rifugio fu affidata dal 1942 alla famiglia Platter della Val di Fassa che con molta dedizione e impegno ha saputo dare un contributo determinante all'efficienza del rifugio. Dal 1989 la conduzione viene rilevata dalla figlia Simonetta Rizzi che assieme al marito Walter Piazza, gestisce il rifugio.

Il rifugio non ha soltanto valore alpinistico ma è diventato nel corso degli anni sempre più un punto di riferimento anche per numerosi turisti, in quanto si trova in un punto di convergenza di importanti sentieri che mettono in comunicazione le valli di Gardena e di Fassa nonché del gruppo del Sella e del Catinaccio. Inoltre dal rifugio "Vicenza" si può godere un bellissimo panorama verso l'Alpe di Siusi. Il rifugio offre ampie possibilità di pernottamento ed è un punto strategico di partenza per vie ferrate ed escursioni nel massiccio del Sassolungo.

Lorenz Grossrubatscher